

A confronto sul futuro

Risorse per lo sviluppo. Troppe tasse sui cittadini. I diversi pareri dei capigruppo



Demos Malavasi
Capogruppo Democratici di Sinistra
Al centro l'impegno per lo sviluppo economico, per sostenere le imprese e il mondo del lavoro

Il Bilancio e il Piano Investimenti 2006 della Provincia di Modena contiene scelte importanti per lo sviluppo economico, per una viabilità e una mobilità efficiente e sicura, per una scuola di qualità per tutti, per affermare il diritto alla salute e alla sicurezza sociale, per la tutela dell'ambiente e del territorio, per promuovere le eccellenze culturali e sportive.

Nonostante il Governo di centrodestra nella Finanziaria abbia posto un rigido tetto alla spesa di Province, Comuni e Regioni che mette a rischio fondamentali servizi alle nostre comunità e che limita la possibilità negli investimenti che in questi anni sono stati un volano per lo sviluppo.

Abbiamo messo al centro del nostro impegno lo sviluppo economico per sostenere le imprese e il mondo del lavoro in questa fase di forte competizione internazionale.

La Provincia di Modena, insieme alla Regione, investe nella formazione professionale, nella ricerca con la razionalizzazione dei centri Democenter- Sipe e Citer, nel sostegno alle nuove imprese, nella valorizzazione dell'artigianato, del commercio, del turismo, nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Con la Finanziaria 2006 il Governo ha tagliato le risorse all'ANAS pregiudicando in questo modo gli investimenti, ma anche l'ordinaria manutenzione nel nostro territorio e anche le risorse che per contratto deve trasferire alla Provincia di Modena per la Pedemontana e per la tangenziale di Nonantola.

Il Piano degli Investimenti nel settore viabilità, con risorse della Provincia, della Regione e di soggetti privati, riconferma le scelte strategiche della Pedemontana e della Cispadana.

Decisivi sono gli investimenti previsti per migliorare la viabilità verso Modena dai distretti di Carpi (SP 413), della Bassa (SS 12), di Vignola (SP 623) e della montagna e per realizzare le circonvallazioni di Marano, Camposanto, Cavezzo, Finale (II lotto) e Pavullo.

Un impegno particolare stiamo dedicando allo sviluppo del trasporto ferroviario per persone e merci all'interno di un progetto di riorganizzazione e potenziamento del trasporto pubblico. Nel 2006 la Regione indirà la gara d'appalto per il trasporto ferroviario regionale, che dovrà portare ad un miglioramento della quantità e della qualità del servizio.

Una scuola qualificata per tutti vuole dire promozione del diritto allo studio soprattutto per fasce deboli e in particolare per i bambini immigrati.

La Provincia sta sostenendo progetti per estendere il diritto al nido, per qualificare il sistema integrato di scuola dell'infanzia, per potenziare la scuola elementare e media, per sviluppare l'orientamento scolastico.

Nel 2006 partiranno la realizzazione della nuova sede del Liceo Formaggini a Sassuolo e a Modena l'ampliamento del Liceo Tassoni e la costruzione di una nuova scuola superiore che permetterà di riorganizzare al meglio le scuole superiori del centro storico.

La Provincia realizzerà una nuova sede presso l'ex Caserma Fanti dando più funzionalità alle sue attività e risparmiando su sedi oggi in affitto e contribuendo ad animare una parte importante del centro storico di Modena.

Per l'ambiente i temi centrali sono le politiche per i rifiuti con il potenziamento della raccolta differenziata e la riduzione della produzione, per la tutela dell'aria e dell'acqua, per l'assetto idrogeologico del territorio in particolare delle frane in montagna e dei fiumi a fronte di piene sempre più frequenti.

Le proposte del Bilancio 2006 e il lavoro svolto sono la dimostrazione dell'impegno del centrosinistra per affrontare e risolvere i problemi. Ma affinché il nostro lavoro possa continuare al meglio è necessario un cambiamento profondo nelle scelte politiche e nel governo nazionale e noi ci auguriamo che nel 2006 ciò avvenga per il bene dei modenesi e dell'Italia.



Claudia Severi
Capogruppo Forza Italia
Troppe consulenze, tasse alle stelle e tanta propaganda

La Giunta Sabattini ha strumentalmente disinformato i cittadini sulla finanziaria 2006, minacciandoli di tagli alle spese sociali e agli investimenti solo per nascondere la congenita aversione

della sinistra ad eliminare le spese inutili.

La riduzione dei trasferimenti agli enti locali prevista dalla Finanziaria, non riduce assolutamente la spesa sociale ed i servizi, rientra nella logica del patto di stabilità che dovrebbe invece indurre gli amministratori a tagliare gli sprechi nell'interesse dei cittadini. Ma evidentemente è proprio questo che da fastidio alla sinistra. La "finanziaria" della Provincia si ostina a non dare seguito all'obiettivo economico del Governo e così, anziché muoversi in sinergia con le politiche nazionali, procede sprecando risorse finanziarie in progetti arretrati e fermi alle istanze degli anni 70 e 80.

Infatti, mentre il Governo della CDL mira ad una politica economica "di sviluppo", la sinistra sventola strumentalmente l'obiettivo della redistribuzione del reddito, tacendo le logiche di mercato che l'Europa impone. Mentre il

Governo ha ridotto il prelievo fiscale abbassando le tasse, le amministrazioni locali di centro sinistra hanno continuato ad aumentare le tasse passando dai 63 euro procapite del 2000 ai 94 euro del 2006.

Il Governo ha indotto gli enti locali a ridurre in maniera strutturale gli sprechi, ma l'Amministrazione provinciale si è fatta sorda. I dati lo confermano. Nonostante la cospicua spesa per il personale interno all'ente, la Giunta provinciale ha sborsato, nei primi 9 mesi dell'anno, solo per incarichi esterni, due milioni e mezzo di euro. Senza contare i 500 mila euro previsti solo per lo staff del Presidente. Si tratta di spese, troppe volte clientelari, che costituiscono un grave costo sia in termini di maggiori uscite di bilancio che di mortificazione di professionalità dei dipendenti troppo spesso messe in ombra dall'assunzione di consulenti esterni.

Sul fronte delle infrastrutture è chiaro a tutti che le amministrazioni locali hanno bloccato per decenni lo sviluppo, evitando sia di costruire nuove strade sia di migliorare e potenziare quelle esistenti. Il Governo ha avuto il merito di avere sbloccato da subito, con la Legge Obiettivo, i finanziamenti dell'Anas che hanno consentito la riapertura, e in diversi casi la conclusione, di importanti cantieri per la realizzazione delle varianti di Castelfranco, di Nonantola e di Finale Emilia, della Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, e della variante vignolese della Pedemontana. Senza considerare la realizzazione, nei tempi previsti, della quarta corsia dell'A1 e l'avanzamento dell'alta velocità.

Se l'obiettivo del bilancio della Provincia di Modena era quello di far emergere l'indicazione di un nuovo modello di sviluppo, credo che la Giunta Sabattini abbia fallito. Ha infatti riproposto solo vecchie logiche improntate ad una crescita ambientalmente e socialmente gravosa e per giunta improduttiva.



Aldo Imperiale

Capogruppo Rifondazione Comunista

Gli enti locali umiliati da un disegno di centralizzazione autoritaria sul piano fiscale e finanziario

Questo bilancio riprende e conferma le linee essenziali del precedente, pur tra le limitazioni dovute all'attacco portato dal governo alla capacità di spesa degli

EELL. Si predica la devolution, ma decentramento dovrebbe voler dire più poteri e più risorse agli enti locali, agli enti più vicini ai cittadini. Invece si continua a penalizzarli ed umiliarli, con un disegno di centralizzazione autoritaria sul piano fiscale e finanziario. E' il terzo anno consecutivo che si riducono i fondi agli enti locali, per di più con la beffa che i nostri conti, a differenza di quelli dello Stato, sono a posto.

Auspichiamo sia un ultimo bilancio di resistenza e di transizione.

Di resistenza nel senso che non rinuncia ad intervenire per quanto possibile nei settori di competenza dell'ente, in continuità col bilancio dell'anno scorso, di cui si confermano le due azioni prioritarie legate al tema dello sviluppo: il fondo per l'innovazione e la promozione del territorio.

Ricordo poi l'investimento per la nuova sede, nell'ex caserma Fanti, che risponde ad un'esigenza di razionalizzare gli spazi e ridurre le spese, e contemporaneamente consente di contri-

buire alla riqualificazione del centro storico di Modena.

Di transizione perché è evidente che ci si muove entro un ambito sempre più ristretto, che offre sempre meno margini di mediazione: o si completa lo smantellamento del ruolo dell'ente pubblico all'interno della realtà sociale ed economica. Oppure si apre una nuova fase, in cui finalmente si inizia ad affrontare i veri nodi strutturali del sistema, i veri problemi della nostra società, che non sono l'aumento dei profitti, ma la redistribuzione delle ricchezze, cioè il recupero dei salari e il finanziamento dello stato sociale. Sapendo appunto che la redistribuzione delle ricchezze la si attua non solo sul fronte capitale-lavoro, ma anche sul fronte della spesa pubblica, sulla capacità del pubblico, dallo Stato ai Comuni alle Province, di investire ed intervenire, di programmare, di fornire servizi accessibili a tutti. La spesa per le politiche sociali ed ambientali in Europa si aggira mediamente sul 7% del PIL, in Italia siamo solo al 2,7%.

Auspichiamo in sostanza che il prossimo bilancio avvenga in un diverso quadro complessivo, con un governo e con una legge finanziaria ben diversi da quelli di oggi.



Giorgio Barbieri

Capogruppo della Lega Nord Padania

Si continua a mettere le mani nelle tasche dei cittadini modenesi!

Ci sono due bilanci Provinciali, il primo costituito da numeri con entrate e spese, l'altro fatto di gra-

dimenti, quello dei cittadini Modenesi che misura la capacità del presidente e della sua giunta nel rispondere "amministrativamente" alle attese e ai servizi richiesti dai nostri concittadini ed elettori. Appare evidente da un sondaggio di gradimento del Sole 24 Ore, ma non solo, che la nostra Provincia, o meglio, la Giunta che governa questa Provincia, scende del 12%. (dal 65% al 53%). Questo la dice lunga su quello che i cittadini pensano della Provincia. Il Presidente Sabattini dichiara: "Probabilmente i cittadini non conoscono cosa si fa in Provincia"... è una grave affermazione! Probabilmente quest'amministrazione di centro-sinistra sottovaluta l'intelligenza dei Modenesi!

I motivi che producono questi sondaggi, sono diversi; la caduta verticale all'84° posto (dopo Palermo) della nostra Provincia, è identificato soprattutto in uno: l'aumento vertiginoso della criminalità e una percezione d'insicurezza personale.

Ricordo che in questa provincia l'immigrazione ha raggiunto quota 8% sulla popolazione. Massiccia è la presenza di clandestini, ogni punto percentuale d'immigrazione vuol dire 5 punti di presenza d'immigrati all'interno delle nostre carceri (45% della popolazione carceraria sono immigrati). La vivibilità di questa provincia è diventata insostenibile.

Abbiamo fatto un'ottima legge di governo dell'immigrazione: la Bossi-Fini peccato che, diversi signori di sinistra e anche alcuni magistrati, hanno l'intenzione di eluderla perché obbligherebbe gli immigrati "a lavorare" per restare in Italia! Quindi da loro giudicata "RAZZISTA"! Ma tutti i santi giorni a cosa è obbligato il Modenese?...lavorare e

soprattutto lavorare "sodo"!

Affrontando il bilancio economico Provinciale, gli accordi UE ci impongono regole che noi tutti dobbiamo obbligatoriamente perseguire, da parte nostra non siamo mai stati entusiasti dell'euro, ci siamo dentro e dobbiamo starci, questo impone dei sacrifici, impone delle regole, impone delle norme. Andando a vedere nelle entrate, vediamo che c'è un recupero tributario consistente dal 2000 in poi: 9,8 milioni per l'addizionale energia elettrica, 10,7 milioni nel 2001, 13,3 milioni nel 2002; scendendo poi a 12,7 milioni nel 2003, per poi risalire a 13,7 nel 2004 e così via. Stessa cosa dicasi per l'imposta provinciale sulla Rc auto: 21,5 milioni nel 2000, 24,4 nel 2001, 26,1 nel 2002, 27,1 nel 2003, 29,5 nel 2004, per non citare il 2005. Insomma una capacità straordinaria da parte di quest'amministrazione di mettere le mani nelle tasche di cittadini ed imprese modenesi!

Dobbiamo arrivare ad un nuovo modello di "governance", per arrivare a questo abbiamo due priorità, la prima parte dalla modifica del Titolo V della Costituzione. Con arrivo all'approvazione della Devoluzione, tanti poteri oggi attribuiti allo Stato nazionale, saranno di potestà agli enti locali. Il secondo livello è il federalismo fiscale, con capacità da parte degli enti locali di avere una propria politica tributaria, cosa sostanzialmente diversa da quella che oggi abbiamo. Per raggiungere il risultato dobbiamo sostituire un modello di governo antiquato ed, obsoleto, quindi bloccare i centri di spreco degli enti locali.

Ma forse sono solo sogni se il confronto è verso persone interessate più ad "occupare" poltrone in : Meta, Hera, Ato, Aimag, Sat, ATCM, Democenter, Ente Fiera, Fondazioni ecc. Quelli che restano, deliberano coi soldi nostri, finanziamenti per: campi nomadi, giornali in arabo, garante dei carcerati ecc.. Ancora li votano!



Tomaso Tagliani
 Capogruppo Unione Democratici
 Cristiani e di Centro
**Servono atti concreti
 non solo tavoli di concertazione**

Nel bilancio di previsione 2006 sono riproposte parecchie voci, specie dei lavori pubblici, già iscritti nel 2005,

viene ovvio dedurre che quelle opere promesse non sono state realizzate. Quindi eccoci di nuovo a rinfacciare "peste e corna", noi della minoranza sulla previsione di bilancio e su ciò che non è stato nel 2005 e la maggioranza contro il Governo, della sua Finanziaria e del suo operato in questi ultimi anni.

In realtà questa Finanziaria, non è una Finanziaria elettorale, ha posto come priorità la famiglia, le donne che vogliono un figlio, mettendo a disposizione fondi in denaro e in infrastrutture che sono indispensabili per la crescita dei figli.

Gli agricoltori, i produttori di parmigiano reggiano si aspettano da questa Provincia un atti concreti che portino avanti politiche atte a sostenere le produzioni agricole, non solo tavoli di concertazione.

Sono condivisibili le proposte, fatte dall'Assessore alle attività produttive, concordate con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato per il sostegno della

montagna. Occorre che la Provincia eroghi contributi a chi ne ha bisogno e a chi si vuole rinnovare e continuare a vivere in montagna.

Molto è stato fatto per il turismo invernale sul nostro Appennino, gli operatori e i Comuni hanno saputo spendere bene i contributi europei e regionali, mettendo insieme impianti che nulla hanno da invidiare agli impianti delle Alpi. Alla realizzazione degli impianti non ha però corrisposto il miglioramento della viabilità provinciale, anche qui promesse a non finire, ma pochi fatti concreti.

Rinnovo l'ennesima critica all'Assessore al Bilancio, che anche quest'anno non è stato in grado di creare quel fondo che da anni chiedo per il risarcimento delle persone che si scontrano con gli unguati sulle strade della provincia.

Con l'adozione del PTCP la Provincia ha assunto in gestione il territorio della provincia, controlla i Piani Regolatori. E qui voglio segnalare i problemi della vallata del Bucamante. La Provincia avrebbe dovuto fare le debite osservazioni al Piano Regolatore di Serramazzone. Ma la Provincia non ha vegliato, tanto è vero che al Bucamante è venuta giù una frana a Casa Sernesi. Ma la Provincia non ha visto nulla, nonostante io abbia più volte segnalato della presenza di una frana in quella zona, e nulla ha obiettato su un regolamento edilizio largo di maniche in quella zona a rischio.

Saluto con soddisfazione all'Assessore Facchini, che ha preso in seria considerazione l'erogazione di un contributo sostanzioso ai Comuni della montagna sprovvisti di asilo nido dai zero ai tre anni, mi permetto però di insistere su valutare la possibilità di fare un asilo dai zero ai tre anni in località Sant'Antonio, Madonna Baldaccini, Berzigala.

Nel bilancio di previsione ho visto una spesa di circa 1.500.000 euro per le spese di personale atipico, Co.co. co. e precari, oltre 200 dipendenti. Con quali criteri sono assunte queste persone? Se una azienda privata adoperasse il sistema della Provincia, ci sarebbe uno sciopero perpetuo; ma a questa Provincia, guidata dal centro sinistra, tutto è permesso.

Abbiamo letto sui quotidiani sondaggi poco gratificanti a chi governa la nostra città.

Ebbene, un piccolo suggerimento: sarebbe bene che ogni tanto ascoltaste anche le minoranze, perché solo lavorando insieme potremo uscire da questa crisi che penalizza in una città ricca come Modena, le famiglie monoreddito, i lavoratori e in modo particolare i pensionati.